

Intervista

RAFFAELLO MASCI
ROMA

Solidarietà formale «Il partito ha votato la legge, ma non ha voluto mediare»

Binetti «Lei si sa come la pensa, sono gli altri cattolici che devono parlare chiaro»

“Diritti gay, lasciata sola dal Pd”

Paola Concia: “Sull’omofobia la Carfagna ha buona volontà, ma potrà fare qualcosa?”

“

Paola Concia - insegnante di educazione fisica, istruttrice professionale di tennis e deputata del Pd - in questa fine settimana si lecca le ferite di una sconfitta bruciante: la legge contro l'omofobia, di cui era firmataria e relatrice, è stata clamorosamente battuta alla prima votazione alla Camera.

Ma non aveva detto, onorevole, che era stato trovato un accordo trasversale?

«Io sono molto provata per questa vicenda, perché dopo mediazioni infinite e una triplice riscrittura del testo, in commissione Giustizia un accordo era stato trovato, grazie anche alla mediazione della presidente Giulia Bongiorno. Tant'è che la proposta di legge è passata con i voti di Pd e Pdl».

E poi cosa è successo?

«E' successo che Mantovano e altri hanno presentato un documento che ha spaccato

la maggioranza, e quando in aula l'Udc ha messo avanti una pregiudiziale di incostituzionalità, c'è stato il blitz: un “serrate le file” dei cattolici di entrambi gli schieramenti che si sono saldati con le riserve da sempre espresse dalla Lega. Io mi sono sentita tradita».

Anche dai suoi?

«Anche. Non mi hanno sostenuta. Hanno votato la legge, certo. Che potevano fare, non votarla? Ma non hanno voluto mediare sul rinvio in Commissione, dove un accordo si sarebbe trovato».

Se la sta prendendo con il Pd, dunque?

«Un attimo: sia chiaro la legge l'ha affossata la maggioranza. Tuttavia il Pd ha sempre percepito i temi legati alla diversità sessuale come qualcosa di cui non poteva non occuparsi, ma che gli davano

fastidio. Ovviamente mi hanno tutti dato solidarietà dopo il voto di martedì, ma così, senza convinzione».

Possibile? Faccia un esempio.

«Il vicecapogruppo Gianclaudio Bressa ha mandato una lettera a tutti i deputati per chiedere loro di aderire alla manifestazione contro il razzismo. Giusto. Sacrosanto. Crede che abbia mandato mezza riga per dire di dare una mano alla manifestazione “Uguali” contro l'omofobia? E' solo un esempio, potrei farne altri».

Quindi non è solo colpa della professoressa Binetti?

«Paola Binetti come la pensa lo sappiamo da sempre. Ma non c'è solo lei. C'è tutta una squadra di cattolici che deve dire una parola chiara su questi temi, a cominciare da Rutelli, Fioroni, Bobba e tutti gli altri. E poi c'è l'ambiguità più generale del Pd».

Senza eccezioni?

«No, con eccezioni lodevoli, si capisce. Per esempio Ignazio Marino che ha combattuto questa battaglia al mio fianco. Il

nuovo segretario, chiunque sia, non può più fare melina: dica una parola chiara sui diritti civili e su quelli dei gay. Senza girarci intorno. Sì, sì o no, no».

Come vede l'iniziativa del ministro Carfagna?

«Dopo alcune incomprensioni Mara Carfagna ed io abbiamo molto parlato: è una persona disponibile e credo che abbia sinceramente a cuore la questione. Ma non so se le lasceranno fare qualcosa. Tanto si parla di un disegno di legge tra sei mesi... e quindi vai a capire».

Ha una proposta per uscire da questa impasse?

«Sì. Penso, per esempio, alle fondazioni Fare Futuro (vicina a Gianfranco Fini, ndr) e Italiani Europei (vicina a D'Alema, ndr) che hanno fatto un convegno insieme sulla cittadinanza agli immigrati, dando un contributo trasversale di pensiero e di proposta su un grande tema. Potrebbero fare la stessa cosa sui diritti civili e l'orientamento sessuale. So che Fare Futuro è già d'accordo, e non dubito della disponibilità di Italiani Europei».

CON FINI E D'ALEMA

«Le loro fondazioni potrebbero dare un aiuto trasversale»

